

LXII.

TORNATA DEL 13 GIUGNO 1893

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Risultato della votazione per la nomina di un commissario nella Commissione di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti — Congedi — Presentazione di un progetto di legge per le pensioni di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciali e comunali, passato al servizio dello Stato — Discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94 — Approvazione dei primi capitoli fino al 31 inclusivo. — Parla il senatore Artom, relatore sul capitolo 32 (Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa) cui risponde il ministro degli affari esteri — Approvazione del capitolo 32 e di tutti gli altri del bilancio — Approvazione per articoli, del progetto di legge: Spesa straordinaria di L. 180,000 per l'adattamento del palazzo ex-Contarini in Padova, a sede della Regia scuola d'applicazione per gl'ingegneri e rinvio allo scrutinio segreto dei due progetti di legge ciascuno di un solo articolo: 1° Aumento di L. 1,000,000 al fondo inscritto nel bilancio dell'esercizio 1892-1893 per la bonifica di Burana, pei lavori da eseguirsi dallo Stato ai termini della Convenzione approvata con legge 30 dicembre 1892, n. 736; 2. Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 10,000 per la distruzione delle cavallette.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 55.

Sono presenti i ministri della marina, degli esteri e dei lavori pubblici.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge il processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Si dà lettura del sunto delle petizioni giunte al Senato.

Lo stesso senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

« N. 64. — Parecchi cittadini di diverse regioni italiane domandano che per legge venga provveduto a frenare gli abusi contro i buoni costumi e la pubblica moralità;

« N. 65. — Il Consiglio comunale di Casanuovo Monterotaro (Foggia) domanda che siano prese in considerazione le istanze del Consiglio generale del Banco di Napoli per la posizione

a farsi al Banco stesso col disegno di legge sul riordinamento bancario;

« N. 66. — La Deputazione provinciale di Bari (petizione identica alla precedente).

« N. 67. — Il Consiglio comunale di Arienzo (Caserta) (petizione identica alla precedente) ».

Comunicazione del Presidente relativa a risultato di votazione.

PRESIDENTE. Comunico al Senato il risultato della votazione fatta per la nomina di un membro nella Commissione di vigilanza alla Cassa dei depositi e prestiti, in sostituzione del senatore Cencelli dimissionario.

Senatori votanti 98

Maggioranza 50

Il senatore Cencelli ottenne voti . . . 71

Cambray-Digny 8, Parenzo 6, Fargoni 2, Mariotti 1, schede bianche 9.

In conseguenza di che, avendo il senatore

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1893

Cencelli riportato la maggioranza di voti, lo proclamo eletto a membro della Commissione di vigilanza per la Cassa dei depositi e prestiti.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo il signor senatore Ferrero, di un mese per motivi di salute; De Crecchio, di 20 giorni per motivi d'ufficio; Della Somaglia, di 20 giorni per motivi di famiglia; Chigi-Zondadari 10 giorni per motivi di famiglia.

Se non vi sono obiezioni, questi congedi si intenderanno accordati.

Presentazione di un progetto di legge.

MARTINI, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINI, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato, di concerto col ministro del Tesoro, un progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento per le pensioni di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciale e comunale che passò o passerà al servizio dello Stato.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della pubblica istruzione della presentazione di questo

progetto di legge, il quale sarà trasmesso agli Uffici pel suo esame.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94 » (N. 116).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1893-94 ».

Si dà lettura del disegno di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione dei capitoli che rileggo.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	418,561 50
2	Ministero - Spese d'ufficio	67,500 »
3	Ministero - Biblioteca ed abbonamento ai giornali	23,580 »
4	Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza.	15,000 »
5	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	80,000 »
6	Spese postali (Spesa d'ordine)	50,000 »
7	Spese segrete	100,000 »
8	Spese di stampa	3,000 »
9	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	21,000 »
10	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	

per memoria

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1893

11	Spese casuali	39,135 »
		<hr/>
		817,776 50
	Spese di rappresentanza all'estero.	<hr/>
12	Stipendi al personale delle legazioni (Spese fisse)	407,525 »
13	Assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	1,547,495 »
14	Stipendi al personale dei consolati (Spese fisse)	481,150 81
15	Assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	1,980,910 »
16	Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	54,200 »
17	Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	65,000 »
18	Stipendi agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	10,200 »
19	Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	21,600 »
20	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	230,000 »
21	Viaggi in corriere (R. Decreto 28 giugno 1863)	50,000 »
22	Missioni politiche e commerciali	135,000 »
23	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	142,400 »
24	Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra e Pekino	46,500 »
		<hr/>
	Spese diverse.	5,171,980 81
		<hr/>
25	Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero (art. 14, n. 2 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804 e regolamento diplomatico 29 novembre 1870, n. 6090)	211,000 »
26	Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero (art. 14, n. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804)	200,000 »
27	Sussidi e rimpatri di nazionali indigenti e spese di ospedale ed altre eventuali all'estero (art. 14, n. 4 e 5 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804)	350,000 »
28	Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	6,000 »
29	Indennità agli uffici consolari di 2 ^a categoria per concorso alle spese di cancelleria	12,000 »
30	Scuole all'estero	840,000 »
31	Sussidi vari	80,000 »
32	Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa	1,164,117 »
		<hr/>
		2,863,117 »
		<hr/>

Senatore ARTOM, *relatore*. Domando di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore ARTOM, *relatore*. Con questo capitolo il Senato venrebbe ad approvare la spesa di lire 350,000 per la convenzione fatta per i porti di Benadir.

Questa convenzione ha sollevato nell'altro ramo del Parlamento e nella Commissione permanente di finanze una doppia difficoltà. L'una è relativa alla forma, per la quale giustamente si trovò che sarebbe necessaria una legge, senza la quale questa convenzione non potrebbe essere approvata.

Inoltre vi è la questione di sostanza per la quale sarebbe utile ed opportuno che l'onorevole ministro degli esteri, in quella misura che crederà prudente di fare, desse qualche schiarimento al Senato. Io dirò soltanto che la questione di forma fu da noi risolta in questo senso; e cioè che essendo le 350 mila lire già comprese nel bilancio passato, e non costituendo uno stanziamento nuovo, si è trovato che bastava approvare lo stanziamento per quest'anno, riservandosi l'approvazione per gli altri anni.

Quanto alla sostanza, naturalmente non cade dubbio sulla opportunità economica dell'acquisto di questi porti del Benadir. Le difficoltà sorgono dalla responsabilità politica che il Governo del Re verrebbe ad assumere; e questa responsabilità dipende dallo stato dei nostri rapporti con lo Scioa e con altre potenze vicine alla nostra colonia Eritrea.

Io pregherei l'onor. ministro, se lo crede opportuno, a dare al Senato quelle informazioni che sono permesse dalla situazione attuale.

BRIN, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRIN, *ministro degli affari esteri*. Il senatore Artom ha chiesto, come fu chiesto nell'altro ramo del Parlamento, se occorresse una legge per approvare la convenzione fatta col Sultanato di Zanzibar, onde assumere l'esercizio delle dogane di quei quattro porti del Benadir.

Quando si trattava di mettere in vigore la convenzione che doveva durare 25 anni, il Governo riconobbe che, prima d'impegnare il paese per 25 anni, occorreva una legge. Ma poichè pel momento si tratta di fare un'esperienza per tre anni, dai risultati di essa vedremo se convenga

approvare o disdire la convenzione col Sultano di Zanzibar per assumere per 25 anni l'esercizio di quelle dogane. Per ciò che riguarda le responsabilità politiche che assumerebbe il nostro paese, anche tenuto conto dello stato attuale delle nostre relazioni coll'imperatore di Etiopia, noi possiamo esser certi che la convenzione per l'esercizio delle dogane dei porti del Benadir, non può avere alcuna influenza nello andamento della nostra politica in Abissinia. Non potrebbe venir in mente al Re Menelik di poter esercitare o pretendere di esercitare influenza in quelle regioni.

Circa, poi, le notizie date dai giornali della denuncia del trattato di Ucciali, posso dare al Senato le seguenti spiegazioni:

La notizia della denuncia, da parte di re Menelik, del trattato di Ucciali, giunse al Ministero telegraficamente da Aden il 29 marzo. Nel giorno successivo un telegramma della Agenzia Stefani pubblicamente la riproduceva. Il 9 aprile mi veniva sotto gli occhi il testo completo della lettera di Menelik. E di questo argomento ebbi, di poi, occasione di intrattenere in termini precisi l'altro ramo del Parlamento, quando, nella seduta del 20 maggio u. s., vi venne in discussione il bilancio degli affari esteri.

Non senza meraviglia, in questi giorni, ho veduto farsi gran rumore attorno la notizia stessa, quasi che si trattasse di un fatto nuovo e non conosciuto ancora.

Probabilmente, come purtroppo accade spesso da noi, la pubblica attenzione ha avuto bisogno, per essere risvegliata, dei commenti più o meno benevoli d'un giornale d'oltralpi.

Ad ogni modo, ecco un breve cenno del come stanno le cose:

Come il Senato sa, fu stipulato, il 2 maggio 1889, tra l'Italia e l'Etiopia, il trattato che, dal luogo ove venne firmato, ebbe nome di Ucciali.

Fin dai primi tempi, anzi non appena si presentò l'opportunità di applicarlo, sorse controversia circa il significato dell'art. 17 di quel trattato, che, secondo il testo italiano direbbe avere il Sovrano d'Etiopia obbligo di valersi dell'Italia per le sue relazioni con le altre potenze, mentre il testo amarico ne indicherebbe solo la facoltà. A dirimere il contrasto venne inviato allo Scioa il conte Antonelli che era

stato il negoziatore del trattato; ma non riuscì nell'intento.

Il 6 febbraio 1891 egli rompeva le trattative, ritirandosi e seco riconducendo tutti gli agenti italiani residenti in Etiopia. Però il suo arrivo a Roma era di pochi giorni preceduto dall'arrivo di lettere di re Menelik, con le quali questi dolevasi soprattutto dell'inviato italiano, dichiarando la sua volontà di continuare ad avere con l'Italia rapporti conformi al nostro desiderio.

Era ministro degli affari esteri, da poco succeduto all'onor. Crispi, il marchese di Rudini, il quale tosto accolse le entrate di re Menelik, e poco tempo dopo si valeva del dottore Traversi, rimandato dalla Società geografica alla stazione di Let Marefià per riconfermare Re Menelik nelle sue buone disposizioni e per meglio iscaudagliarne l'animo.

Il dottor Traversi abilmente adempiva l'incarico, tanto che nel luglio 1892 tornava egli stesso a Roma con lettere e con proposte amichevoli di Menelik. A queste lettere e proposte (ero io succeduto al ministro Di Rudini) fu risposto nell'agosto, nel quale mese ripartiva il dottor Traversi munito di concrete e precise istruzioni. Le difficoltà di simili viaggi furono cagione che solo il 17 marzo scorso egli arrivasse alla Corte di Menelik, il quale fin dal 27 febbraio, per non lasciar scadere il termine segnato nell'art. 16 del trattato per l'ottenimento di modificazioni a capo di un quinquennio, aveva spedito le note sue lettere di denuncia.

Al dottore Traversi ingiunsi tosto di dichiarare che, trattandosi di trattato senza durata limitata, si poteva bensì negoziare, come avevamo già proposto, per eventuali modificazioni, ma non mai farne cessare totalmente gli effetti... Su questa base il dottor Traversi potrà negoziare, e già egli, dopo aver veduto Re Menelik, dice di averlo trovato propenso a migliori consigli.

Lettere di Menelik sono pure giunte alla regina d'Inghilterra; all'imperatore di Germania, al presidente della Repubblica francese. Non consta che siano giunte, quantunque ne fosse segnalata la spedizione, all'imperatore d'Austria-Ungheria ed all'imperatore di Russia.

La regina Vittoria e l'imperatore Guglielmo hanno già risposto a re Menelik associandosi pienamente alla nostra dichiarazione, che, cioè,

il trattato di Ucciali può essere modificato di comune accordo, ma non denunciato. Le due lettere saranno inviate allo Scioa per nostro mezzo, e già abbiamo nelle nostre mani quella della regina Vittoria. Da Vienna abbiamo dichiarazione che lo stesso procedimento sarà tenuto, se all'imperatore d'Austria-Ungheria giungerà la lettera di re Menelik.

Noi stiamo attendendo l'esito del negoziato di cui è incaricato allo Scioa il dottor Traversi.

Come ebbi l'onore di dire alla Camera, le nostre intenzioni sono moderate ed amichevoli. Se il re Menelik, comprendendo il suo interesse, manifesterà, come le prime informazioni date dal dottor Traversi fanno prevedere, propositi ragionevoli, l'accordo reciproco non sarà difficile.

È questo il nostro desiderio. Ma, se altrimenti fosse, la nostra situazione in Africa è fortunatamente tale da non darci preoccupazioni. Adotteremo, in tal caso, una politica conforme alle nuove circostanze.

Senatore ARTOM, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore ARTOM, *relatore*. Io ringrazio l'onorevole ministro degli esteri delle spiegazioni che ha dato, e non credo convenga insistere ulteriormente su questo argomento.

Dirò però che l'accomodamento della durata di 3 anni soli della convenzione non risolverebbe completamente la questione di legalità perchè anche per tre anni occorrerebbe una legge.

Tuttavia per il Senato basta che lo stanziamento sia portato annualmente in bilancio, non è necessario altro.

Quando il Governo crederà di presentare il progetto di legge, lo si esaminerà.

Quanto poi al re Menelik io credo che realmente si sia corso troppo le poste.

Con quei semi-barbari, bisogna, o adoprare seduzione dei benefici o adoperare la violenza. Ora noi adopravamo male a proposito e l'un e l'altro di questi mezzi.

Abbiamo dato a Menelik danaro, cartucce e fucili, ora queste cartucce e fucili pare ch'egli abbia volontà di rivolgerli contro di noi.

Tuttavia confido che il Governo del Re troverà modo di accordarsi collo Scioa e soprat-

tutto riescirà ad impedire che altre potenze abbiano presso di lui quella influenza esclusiva che noi abbiamo voluto procacciarsi con una specie di monopolio forse troppo prematuramente accentuato. Del resto, ripeto, credo non convenga continuare questa discussione, ed esprimo la speranza che il Governo riuscirà a togliere ogni difficoltà.

BRIN, *ministro degli esteri*. L'onorevole senatore Artom, parlando dei nostri rapporti con re Menelik, disse una parola che potrebbe impressionare il Senato, vale a dire che noi abbiamo dato dei fucili e delle cartucce a quel re, che ora forse ha intenzione di servirsene contro di noi.

Ora credo mio debito di dare all'onorevole Artom ed al Senato la più formale assicurazione che i nostri rapporti attuali col re Menelik non permettono di temere che le presenti discussioni possano portarci ad un conflitto.

Nella lettera diretta a noi egli conferma il desiderio di conservare l'amicizia d'Italia. Oltre a ciò, il re Menelik trovasi nel lontano Scioa, a

molta distanza dai confini della colonia Eritrea; e certo non mancano a lui imbarazzi.

La nostra situazione nell'altipiano, dopo che ci siamo inoltrati fino al Mareb, e le nostre relazioni coi Ras del Tigrè, ci permettono di guardare la situazione con perfetta calma, ed escludono ogni possibilità di un attacco del re Menelik contro la nostra Colonia Eritrea.

Questa mia fiducia è fondata anche sui rapporti che ricevo dal Governatore dell'Eritrea, il colonnello Baratieri.

Possono accadere tentativi di razzie, sia dalla parte di Kassala sia dall'altipiano, per opera di orde che vivono oltre i nostri confini; ma il Governatore non si preoccupa punto della possibilità che si svolga contro noi un'azione militare qualsiasi; e tanto meno per parte di re Menelik.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del cap. 32 nella somma di L. 1,164,117.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

33	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	4,166 66
----	--	----------

Spese di rappresentanza all'estero.

34	Indennità di alloggio al regio Ambasciatore in Costantinopoli	7,000 »
----	---	---------

35	Riattamento del palazzo di Pera	15,000 »
----	---	----------

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

36	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	171,130 »
----	--	-----------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali		817,776 50
Spese di rappresentanza all'estero		5,171,980 81

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1893

Spese diverse	2,863,117 »
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	8,852,874 31
TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	4,166 66
Spese di rappresentanza all'estero	22,000 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	26,166 66
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	8,879,040 97
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	171,130 »
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	8,879,040 97
Categoria IV. — Partite di giro	171,130 »

Rileggo ora l'articolo unico:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola e trattandosi di articolo unico si voterà domani a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Spesa straordinaria di L. 180,000 per l'adattamento del palazzo ex-Contarini in Padova a sede della Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri » (N. 130).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Spesa straordinaria di L. 180,000 per l'adattamento del

palazzo ex-Contarini in Padova a sede della regia scuola di applicazione per gli ingegneri. Si dà lettura del disegno di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione per l'assetto della regia scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla regia Università di Padova, conclusa fra il Ministero della pubblica istruzione, il comune di Padova e la Cassa di risparmio di Padova, in dipendenza delle deliberazioni 26 ottobre e 19 novembre 1892 del Consiglio comunale di Padova, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 2 dicembre 1892, al n. 1040/15514 e del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Padova in data 27 luglio 1892, processo verbale n. 18.

(Approvato).

Art. 2.

Per l'attuazione della convenzione stessa il Governo è autorizzato ad inscrivere le somme pattuite nei sottoindicati capitoli speciali da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa pel Ministero dell'istruzione pubblica per gli esercizi finanziari dal 1892-93 al 1907-908.

Esercizio finanziario 1892-93.

a) Stato di previsione dell'entrata « Somma da versarsi dalla Cassa di risparmio di Padova per l'adattamento del palazzo ex-Contarini in detta città a sede della scuola di applicazione per gli ingegneri, ai termini della convenzione, L. 180,000;

b) Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica « Spesa prevista per i lavori di adattamento del palazzo ex-Contarini in Padova a sede della scuola di applicazione per gli ingegneri, L. 180,000.

Esercizi finanziari dal 1893-94 al 1907-908.

a) Stato di previsione dell'entrata « Contributo del comune di Padova nel pagamento dell'annualità dovuta alla Cassa di risparmio in detta città per l'estinzione del mutuo fatto allo Stato per provvedere alla sistemazione della regia scuola di applicazione degli ingegneri nel palazzo ex-Contarini L. 4530 85;

b) Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica « Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo fatto per provvedere alla sistemazione della regia scuola di applicazione degli ingegneri nel palazzo ex-Contarini in detta città, L. 16,530 85.

(Approvato).

CONVENZIONE

fra il Governo, il comune di Padova e la Cassa di risparmio di Padova per la sistemazione della Regia scuola di applicazione per gli ingegneri nella regia Università di Padova.

Art. 1.

La Cassa di risparmio di Padova dà in mutuo al Governo la somma di L. 180,000 (lire centottantamila) per provvedere al restauro del

palazzo ex-Contarini, già regia dogana, a fine di adattarlo a sede della regia scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla regia Università di Padova.

La somma sarà versata dalla Cassa di risparmio di mano in mano che occorreranno pagamenti in ragione del progresso dei lavori, ed eventualmente tutta in una volta, ove gli assuntori dei lavori consentano ad ottenere il pagamento dopo il definitivo collaudo dei lavori completi.

Art. 2.

Il mutuo sarà al saggio d'interesse pel 4 e 30 per cento (lire quattro e centesimi trenta per cento) e sarà rimborsato mediante ammortamento col pagamento di un'annualità di lire 16,530 85 (lire sedicimilacinquecentotrenta e centesimi ottantacinque) per quindici anni.

Il versamento della prima annualità sarà fatto dal Governo alla Cassa di risparmio il 30 dicembre 1893, ed i successivi versamenti saranno fatti nello stesso giorno di ciascun anno rispettivo fino al termine del quindicennio.

L'imposta di ricchezza mobile resta a carico della dotazione ordinaria della regia Università, senza diritto di trattenuta o di rivalsa, in guisa che la Cassa di risparmio percepisca integralmente le quindici annualità, di cui nel primo comma del presente articolo.

Si allega sub-A la tabella di ammortamento (1) che si considera come parte integrante del presente contratto per regolare le modalità della estinzione del mutuo in capitale e del pagamento degli interessi e della imposta di ricchezza mobile.

Art. 3.

La somma di L. 180,000 a partire dal 1° gennaio 1893, si considera come deposito del Governo presso la Cassa di risparmio di Padova, fruttante a favore di esso l'annuo interesse del 4 e 30 per cento e rimane disciplinato dalle norme fissate nello Statuto della Cassa stessa sia quanto ai rimborsi, sia quanto alla decorrenza e liquidazione degli interessi.

Art. 4.

Il comune di Padova, in ordine e per gli effetti delle deliberazioni 26 ottobre e 19 novem-

(1) Per la tabella di ammortamento vedi stampato della Camera dei deputati, n. 170.

bre 1892 del Consiglio comunale, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 2 dicembre anno stesso, n. 1040-15514, che in copia autentica vengono allegate al presente sub-B, perchè ne formino parte integrante, si obbliga a versare al Tesoro dello Stato la somma annuale di L. 4530 85 (lire quattromilacinquecentotrenta e centesimi ottantacinque) come sua quota di concorso alla spesa pel restauro del predetto palazzo, per un quindicennio.

Il primo versamento sarà fatto il 15 novembre 1893 e così successivamente allo stesso giorno negli anni successivi.

Art. 5.

La presente Convenzione andrà in vigore e sarà produttiva di effetti giuridici quando avrà ottenuta l'approvazione del Parlamento e le spese per essa restano a carico dello Stato.

Padova, li 11 marzo 1893 (novantatre).

Il ministro dell'istruzione pubblica
MARTINI.

Per il comune di Padova
Il sindaco
VETTOR GIUSTI.

Per la Cassa di risparmio di Padova
Il direttore
BELLINI dottor TEOBALDO.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto dei progetti di legge
N. 127 e 128.

PRESIDENTE. Ora si procede alla discussione del progetto di legge: « Aumento di L. 1,000,000 al fondo iscritto nel bilancio dell'esercizio 1892-93 per la bonifica di Burana pei lavori da eseguirsi dallo Stato ai termini della convenzione approvata con legge 30 dicembre 1892, n. 736 (n. 127) ».

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Articolo unico.

L'assegnazione del capitolo n. 219 « Burana » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1892-93 è cresciuta di L. 1,000,000 per provvedere alle opere di cui nella convenzione approvata con la legge del 30 dicembre 1892, n. 736, da eseguirsi nell'esercizio predetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa. E trattandosi di un progetto di legge che consta di un solo articolo, si voterà domani a scrutinio segreto.

Ora viene l'altro progetto di legge intitolato: « Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 10,000 per la distruzione delle cavallette ».

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del disegno di legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 10,000 da iscriversi ad un nuovo capitolo col n. 109 bis, e colla denominazione *Spesa per la distruzione delle cavallette*, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93.

Detta somma verrà prelevata dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, iscritto al capitolo n. 120 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario predetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa. E trattandosi di un progetto di legge di un solo articolo, si voterà a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Rimanderemo la seduta a domani col seguente ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per L. 808,500 e di diminuzioni di stanziamenti per egual somma su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1892-93;

Autorizzazione di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione di maggiori assegnazioni per

L. 591,700 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione della maggiore spesa di lire 70,000 sul capitolo n. 8 e delle diminuzioni di L. 60,000 sul capitolo n. 28, e di L. 10,000 sul capitolo n. 29 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 237,000 su alcuni capitoli, e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94;

Spesa straordinaria di L. 180,000 per l'adattamento del palazzo ex-Contarini in Padova

a sede della R. scuola di applicazione per gli ingegneri;

Aumento di L. 1,000,000 al fondo iscritto nel bilancio dell'esercizio 1892-93 per la bonifica di Burana, pei lavori da eseguirsi dallo Stato ai termini della convenzione approvata con legge 30 dicembre 1892, n. 736;

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 10,000 per la distruzione delle cavallette.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Condonazione delle pene pecuniarie e delle sovratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di manomorta, e alle leggi sulle imposte pei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati;

Modificazioni al riparto stabilito con la legge 10 aprile 1892, n. 185, delle somme autorizzate per costruzioni ferroviarie;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93.

La seduta è sciolta (ore 3 e 45 pom.).